



Economia I dati contenuti nel rapporto della London School

Imprese viste da fuori Ecco come migliorare

LA RADIOGRAFIA

Il Lazio a confronto con le realtà più simili in Europa partendo però da un'accurata analisi del tessuto economico interno. E' una sorta di radiografia alle imprese presenti sul territorio, quella effettuata dalla London School of Economics and Political Science che ha realizzato un rapporto dedicato all'attuale situazione della Regione Lazio per quanto riguarda le multinazionali, le Imprese Locali e lo Sviluppo Economico. Perché nasce lo studio? Innanzitutto per capire quali siano le potenzialità e anche le criticità del sistema produttivo del Lazio inteso nella sua complessità e quindi agire di conseguenza, uno strumento di cui la Regione si è dotata per pianificare interventi mirati. Si inizia proprio con il confronto. Da un lato c'è il Lazio, da un altro quelle regioni che sia in termini di Pil pro capi-

Dall'estero c'è interesse per il turismo e anche per la ricerca farmaceutica sul territorio

te che occupazione e disoccupazione hanno valori superiori alla media europea e che, allo stesso tempo, riescono a conservare questa posizione di vantaggio dopo la fase di ripresa dalla crisi e che quindi possono essere definite i «campioni» dell'Ue. «Qui si trova - si legge nel rapporto - il grande cuore economico e produttivo d'Europa: le regioni metropolitane di Parigi e Londra, le aree industriali della Germania, del Belgio e l'Olanda nonché le aree metropolitane della Svezia e della Norvegia». Dal confronto è emerso che per il Lazio la regione sembrerebbe essere caratterizzata da un'economia con il «paracadute, e una possibile spiegazione risiede nella presenza del settore pubblico come uno dei principali attori economici del Lazio che ha preservato i livelli occupazionali». Gli esperti della London School of Economics non hanno semplicemente analizzato i dati ma hanno anche fatto interviste,

I questionari compilati dalle attività produttive per capire i settori di interesse

sondaggi, proposto questionari compilati da 25 grandi imprese (in gran parte multinazionali estere operanti nel Lazio) selezionate dall'Amministrazione Regionale perché attive in settori ritenuti strategici per l'economia regionale e presenti agli appositi focus group. Ne sono emersi spunti interessanti per capire sia chi investe in Italia e su che settori, sia chi invece partendo dall'Italia guarda al mercato estero. Ad esempio, rimanendo sulla stessa linea di quanto evidenziato nel Rapporto della Banca d'Italia sull'economia del Lazio (2015), il settore delle energie rinnovabili/alternative ha ricevuto quasi il 20% del nuovo capitale estero investito nel Lazio negli ultimi 12 anni, «ma a ciò non si associa una quota comparabile in termini di posti di lavoro (meno del 5%). Tra gli altri settori principali presentati ha particolare rilevanza il settore Hotel & Turismo che con investimenti pari a poco più del 5% del totale ha portato alla creazione di 1.600 nuovi posti di lavoro». Per quanto riguarda invece le aziende presenti nel Lazio è stata evidenziata in termini di «internazionalizzazione attiva» la tendenza alla delocalizzazione della produzione. I dati contenuti nel rapporto sono molti, difficile elencarli tutti, comunque, uno sguardo «da fuori» si trasforma spesso nello strumento migliore e più obiettivo per intervenire sulla criticità. ●